

Chiesa viva

ANNO XLVII - N° 510
DICEMBRE 2017

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print srl (BS)
contiene I. R. - e-mail: info@omeditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi» (Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5 - arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: Operaie di Maria Immacolata e
Editrice Civiltà - 25123 Brescia - Via G. Galilei, 12 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Santo Natale 2017

NATALE DI CRISTO-DIO

del sac. dott. Luigi Villa

«**Non temete** – disse l'Angelo ai pastori – **perché vi annuncio una grande gioia per tutto il popolo. Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore che è il Cristo Signore...**».
Ecco il vero Natale:
LA REDENZIONE DI CRISTO-DIO!

Gesù Cristo, per la sua natura divina, era Dio. E allora, come morì Gesù Cristo Redentore? Come Dio non poteva né patire né morire. Morì come “Uomo” e fu una morte reale e straziante. Ecco il “NATALE” di Gesù Cristo-Dio, che ci ha portato la vera gioia, senza la quale noi non potremmo più vivere.

Eppure, nei secoli scorsi, molti non vollero credere a questo annuncio evangelico, a questo “Bambino”, gran Dio. La Chiesa, però, non dimenticherà questa pagina del Vangelo, e fino alla fine del mondo!

Dio ha tanto amato gli uomini. È la dottrina del Maestro.

«**Abbiamo conosciuto** – dice il discepolo – **ed abbiamo creduto all'AMORE che Dio ha per noi!**»
«**È questa la vittoria che vince il mondo: LA NOSTRA FEDE!**»!

Nelle ore tragiche della nostra vita, cosa faremmo se non avessimo questa Fede nell'amore di Dio per noi?

«Gesù disse al paralitico: “**Abbi fiducia, figlio mio; i tuoi peccati ti sono perdonati**”».

C'è un male più profondo della paralisi, della cecità, delle malattie e della morte corporale, e **questo male è la morte dell'anima dalla quale Gesù ci ha liberato.**



«**Sono certo** – dice il discepolo – **che né la morte, né la vita, né gli Angeli, né i Principati, né le cose presenti, né le future, né potenza, né altezza, né profondità, né alcuna altra creatura, potranno separarci dall'AMORE di Dio, manifestato in Cristo nostro Signore**» (Rom. 8, 38-39).

Ma c'è un male ben più terribile del male fisico e della morte: è **IL PECCATO**. Nessun uomo può cadere nel peccato e da solo liberarsene. Ma ciò che nessun uomo può fare, **Gesù Cristo vero Dio e vero uomo lo può fare, perdonandoci.**

Che il Figlio di Dio si sia fatto uomo è un mistero, detto **INCARNAZIONE DEL VERBO** che si definisce: “**L'ammirabile unione della natura divina e della natura umana, nell'unica Persona del Verbo**”.

Tutti i Padri affermano questo dogma: **il medesimo Gesù Cristo è, al tempo stesso, Dio e uomo.**

«**Il Padre non è stato fatto da nessuno, né creato, né generato**» (“Simbolo Atanasiano”).

«**Il Padre, tutto ciò che ha, non lo ha da un altro, ma da sé, ed è il Principio senza principio**» (D. B. 704).

«**Il Padre, tutto ciò che ha, non lo ha da un altro, ma da Sè, ed il principio senza principio**» (Conc. Fiorentino, S. S. 704).

«E il Padre, generando il Figlio ab aeterno, Gli ha dato la sua Sostanza» (Conc. Di Nicea e del “Simbolo Atanasiano”, e Conc. Lateranense IV - D. B. 432).

«Lo Spirito Santo è in Dio, come uno spirito dell'uomo è nell'uomo» (S. Paolo 2, 10 - 11).

È di Fede, quindi, che Gesù Cristo è vero Dio.

Concilio di Calcedonia: «un solo e medesimo Cristo, Figlio Signore Unigenito Dio Verbo» (D. B. 548).

Nuovo Testamento: Gesù dice: “Padre mio”, mai “Padre nostro”; **S. Pietro:** «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente», e «questo è il mio Figlio diletto» (Lc. 9, 28-36).

Gli Apostoli predicano di “Gesù, Figlio di Dio”; “Signore di tutti” (I, 36), “datore dello Spirito Santo e delle grazie” (2, 33; 13, 43).

San Paolo parla di Gesù, Figlio di Dio. Ai Romani (I, 1-4) scrive di Gesù Cristo: «Figlio suo che si è fatto carne della discendenza di David che è dichiarato Figlio di Dio»... «Gesù Cristo Nostro Signore», e continua (9, 3) che «è opera di tutte le cose, Dio, benedetto nei secoli». Nei Colossesi (I, 15) lo chiama «Immagine di Dio invisibile», immagine sostanziale, «nel quale sono state create, in cielo, in terra, visibili e invisibili...».

Agli Ebrei (1, 3) dice: è «splendore della sua gloria e figura della sua sostanza... erede di tutte le cose... e tutte le cose sono state fatte per Lui» ... «In Lui inabita tutta la pienezza della divinità corporalmente» (2, 9) ...

Ai Filippesi (2, 5 - 11) dice che «Gesù Cristo, essendo nella forma di Dio, non giudicò rapina essere uguale a Dio, ma si annientò prendendo la forma di servo».

Gesù stesso si è chiamato non solo **Salvatore, Legislatore, Giudice Supremo, ma si è dichiarato Figlio di Dio.**

«Sono uscito e non venuto, da Dio» (Gv. 8, 42). «In verità vi dico, prima che Abramo fosse (duemila anni prima di Lui), Io sono» (Gv. 8, 18). Gesù compie i miracoli in nome proprio: «Io te lo dico, alzati» (Ic. 7, 14).

Dichiara di essere «La Via, la Verità e la Vita» (Gv. 14, 6). È «Resurrezione degli uomini» (Gv. 11, 25). «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna, ed Io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv. 6, 54).

Elogia Pietro perché Lo chiama “Figlio del Dio vero” e dice: «Qualunque cosa Egli, il Padre, faccia, questo similmente fa anche il Figlio... Come il Padre ridesta e risuscita i morti e dona la vita, così il Figlio quel che vuole, vivifica» (Gv. 5, 19-21).

A Filippo che Gli chiede di mostrargli il Padre dice: «Filippo, chi vede Me, vede il Padre. Come dici: mostraci il Padre? Non credi che Io sono nel Padre e il Padre è in Me? Credimi. Io sono nel Padre il Padre è in Me» (Gv. 14, 9).

«E Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv. 10, 30).

Tertulliano scrive: «Vediamo un duplice stato non confuso, ma congiunto in una unica Persona, Gesù Dio, e Uomo» (Ad Prase, 27).

S. Ambrogio scrive: «nell'una e nell'altra natura, parla l'unico Figlio di Dio, perché nel medesimo è l'una e l'altra natura» (Ep. Ad Volusiano e, 11).

Sant'Ireneo (ad Hass. 1, 9) scrive: «imparate, o insensati, che Gesù il qual ha patito per noi che ha abitato tra noi, Egli è solo lo stesso Verbo di Dio».

Sant'Ignazio (Maga, 6, 1; Trail., T, 1; Rom. 3, 3) asserisce, contro i Donati, che **Cristo da una parte è il Verbo di Dio, esistente dall'eternità nel seno del Padre, dall'altra, è vero Uomo, nato da Maria Vergine, della stirpe di Adamo, che ha patito, è morto e che si è risuscitato.**

Il Concilio Vaticano I, disse: «La Chiesa cattolica Apostolica Romana crede e confessa che vi è un solo Dio vero e vivo, immenso, incomprendibile, infinito in intelligenza, e in ogni perfezione, e che essendo una sola unica sostanza spirituale, assolutamente semplice e immutabile, deve dirsi, in realtà, e per essenza distinto dal mondo, in sè e per sè è ineffabilmente superiore a tutte le cose che, al di fuori di Lui, sono e possono essere pensate» (D. B. 8, 1782).

Annunciamo, allora, la grandezza infinita del **NATALE di Gesù Cristo**; e, con l'ardore del suo Amore verso di noi, ripetiamo le sue parole:

**«IDDIO HA COSÌ TANTO
AMATO IL MONDO
DA DARGLI
IL SUO FIGLIO-UOMO,
PERCHÉ CHI CREDE IN LUI
NON PERISCA,
MA ABBA
LA VITA ETERNA»!**



Gabriel Garcia Moreno

Capo di Stato, Statista cattolico, – Assassinato dalla Massoneria –

del dott. Franco Adessa



Il palazzo del Governo a Quito.

Il presidente Carrion iniziò la sua carriera presidenziale con un solenne messaggio di completa adesione alla politica sino ad allora adottata da Garcia Moreno, ma, circondatosi di uomini di fede liberale, finì col governare in modo affatto opposto al programma dichiarato. Nonostante la sua onestà, egli navigò in quel **“giusto mezzo”**, tanto vantato dai moderni politici, che consiste nel **fare sforzi inauditi per non perdere consensi**, né da una parte né dall'altra, e giocare di equilibrismo tra i buoni ed i malvagi.

La combriccola liberale applaudiva ad oltranza; i radicali stessi, di ritorno dal Perù o dalla Nuova Granata, muniti di passaporti in piena regola, si dichiaravano soddisfatti del nuovo governo. All'ombra del liberalismo, essi creavano giornali empì e immorali che infangavano e insultavano sia la Religione che la società, organizzavano associazioni politiche destinate a divenire, al momento opportuno, le officine di nuove congiure contro l'ordine e gli onesti.

Pur senza esercitare alcuna influenza politica con la sua sola presenza in Ecuador, Garcia Moreno turbava il riposo dei rivoluzionari, tanto che costoro decisero di disfarsene alla prima occasione.

Intanto, allo scopo di eccitargli contro l'odio dei loro adepti, domandarono ad alte grida, nei loro giornali, che fosse messo in stato d'accusa. **Juan Montalvo**, redattore

del **“Cosmopolita”**, empia gazzetta al servizio di Urbina, diceva che «se essi avessero avuto nelle loro mani Garcia Moreno lo avrebbero gentilmente condotto alla frontiera»; altri reclamavano semplicemente un'esecuzione capitale, mentre uno di loro, un certo Riofrio scrisse: **«Sono nemico della pena di morte, ma non lo sarò finché vivrà Garcia Moreno»**.

Il liberalismo finì per dare soddisfazione a quei sanguinari. Barcamenandosi tra i conservatori che volevano Garcia Moreno alla testa dell'esercito ed i rivoluzionari che domandavano la sua morte, il Governo non trovò di meglio che allontanarlo dall'Ecuador. Garcia Moreno venne nominato Inviato speciale e Ministro plenipotenziario in Cile, per negoziare con quella nazione un trattato commerciale ed uno di navigazione.

I rivoluzionari applaudirono. Non solo il Governo veniva, così, privato del suo più valido appoggio, ma quel viaggio in Cile forniva loro l'occasione, da tanto cercata, di sbarazzarsi per sempre del loro mortale nemico. Questa volta, le logge massoniche decisero che Sua Eccellenza Ministro plenipotenziario non sarebbe più ritornato dal Cile!

Malgrado gli avvertimenti, che gli giunsero da ogni parte, sull'imminenza di un tentativo di assassinio, Garcia Moreno, con due accompagnatori, salpò per il Perù e giunse a Lima in treno. Nel momento in cui scendeva dalla vettura,

un certo Viteri, parente di Urbina, con mossa fulminea si avvicinò a lui e, chiamandolo brigante e assassino, gli sparò due colpi di rivoltella alla testa prima che egli avesse avuto neppure il tempo di muoversi.

Il suo cappello crivellato dalle palle cadde a terra mentre istintivamente egli si slanciò, con la pistola in pugno, sull'assassino, del quale afferrò violentemente il braccio, facendo così, deviare il terzo colpo. Contemporaneamente, il fulmineo intervento dei suoi due accompagnatori obbligò il criminale a desistere nel suo intento. L'orribile scena non era durata che un istante.

La notizia di quel vile attentato si sparse immediatamente nella città, e Viteri venne imprigionato per essere giudicato. L'aggressione era avvenuta alla presenza di numerosi testimoni; l'agguato era manifesto, ma si trattava di un assassinio del quale le logge massoniche erano le mandatarie; così, i giudici, amici di Urbina, trovarono il modo di differire il processo per eliminare i testimoni oculari, rifiutando contemporaneamente la deposizione dei due accompagnatori del Moreno col pretesto che essi gli erano amici e quindi poco attendibili. **L'assassino venne assolto col più vivo plauso della setta e i giudici, non contenti di aver consumato questa infamia, dichiararono che, in seconda istanza, si doveva procedere contro Garcia Moreno, sotto l'imputazione di tentato assassinio nei confronti di Viteri!**

Pur sapendo che in qualità di Ministro plenipotenziario, non era soggetto alla loro giurisdizione, quei miserabili cercavano, se non altro, di disonorare la loro vittima!

La missione affidata a Garcia Moreno proseguì senza altri incidenti e si concluse, dopo sei mesi, con un esito inaspettato: **Convenzioni postali, diplomatiche, consolari; Trattati di alleanza, di commercio, di navigazione; determinazione delle regole comuni nelle relazioni internazionali.** Tutto venne regolato in modo da riuscire a maggior vantaggio per entrambe le parti.

Dopo questo incarico, Garcia Moreno, privo di patrimonio personale, si ritirò a Guayaquil, in casa del fratello Paolo, per aiutarlo nella sua modesta attività.

Con la politica inconsistente del presidente egli non aveva più nulla da fare a Quito, fino al momento in cui i conservatori avrebbero implorato il suo aiuto per arrestare la marea crescente del radicalismo.

IL RADICALISMO RIALZA LA TESTA

Con un Governo senza bussola, che tra gli altri cedimenti aveva compiuto quello di **sospendere l'esecuzione del Concordato** per rimettere in vigore l'iniqua legge del **Patronato ecclesiastico**, non c'è da meravigliarsi se i radicali e i rivoluzionari riprendessero quota.

Indice di questo stato di cose era la tracotanza dei loro giornali che, incessantemente, combattevano la Religione e lo Stato medesimo. Il loro giornale "**Cosmopolita**" portava persino alle stelle il **paganesimo**, affermandone la superiorità sullo stesso cristianesimo. Essi lanciavano fiere invettive contro il presidente Carrion, e invocavano, ad alta voce, il ritorno di Urbina.

Verso la fine del 1866, la loro influenza era tanto potente

che, nella campagna elettorale che precedette il Congresso del 1867, essi opposero ai moderati del Governo i candidati più compromessi e più anarchici.

I conservatori di Quito, allora, scelsero Garcia Moreno come loro rappresentante al Senato. La lotta assunse delle proporzioni gravissime e il risultato fu che la Camera e il Senato furono invase dai liberali più arrabbiati.

Comunque, a dispetto di una feroce opposizione, il nome di Garcia Moreno uscì vittorioso dalle urne, insieme a quelli dei settari, seguaci di Urbina, che si trovarono padroni del Parlamento. Gli Urbinisti gongolavano di gioia ed erano determinati a liberarsi, prima possibile, del presidente Carrion, e poiché la presenza di Garcia Moreno avrebbe potuto rovesciare i loro piani, **fecero, fraudolentemente, invalidare la sua elezione.**

Eliminato il loro acerrimo nemico, per raggiungere i loro scopi fecero approvare due piccoli progetti di legge:

- il primo, che **sopprimeva l'alta polizia;**
- il secondo, che **intimidiva gli alti funzionari in caso di crisi politica.**

Ciò fatto, il Senato mise in stato d'accusa il Presidente Carrion per delitto d'illegalità amministrative. Il braccio di ferro tra Presidenza e Senato, che seguì questa dichiarazione di guerra, terminò con la condanna e l'allontanamento di Carrion. I radicali, così, erano pronti per far rientrare il loro capo e protettore, Urbina. Si attendeva, di giorno in giorno, questo ardito **colpo di Stato**, senza che nessuno mostrasse il coraggio di impedirlo, quando si seppe dell'arrivo inaspettato di Garcia Moreno, che una malattia grave della giovane figlia aveva improvvisamente richiamato alla capitale.

In una riunione con i suoi amici politici, egli fece prevalere l'idea che un cambiamento di Governo, compiuto con prontezza e risolutezza, avrebbe riportato l'ordine nel paese. Venne scelto il nome di Saverio Espinosa, come candidato alla Presidenza, che fu accolto da tutto il popolo con un tale entusiasmo che i radicali non osarono opporgli alcun rivale. Un mese dopo, la crisi era risolta e il nuovo Governo giunse al termine del periodo costituzionale.

(continua)



IL PRESIDENTE PROVVISORIO



Nel 1868, la provincia di Ibarra fu sconvolta da eruzioni vulcaniche e da un terremoto che uccise più la metà della popolazione.

Il presidente Espinosa per il suo carattere debole e i suoi continui cedimenti divenne, ben presto, schiavo delle funzioni parlamentari e legali, con grave danno del Partito conservatore. Di fronte a questo spettacolo penoso, Garcia Moreno decise di ritirarsi in una fattoria del Nord, con l'intenzione di coltivarla di persona.

Il 13 agosto 1868, eruzioni vulcaniche, accompagnate da terremoto, iniziarono a scuotere tutta quanta la provincia d'**Ibarra**. Nella notte tra il 15 e il 16, mentre i vulcani vomitavano torrenti di lava, una scossa terribile destò dal sonno gli abitanti in preda al terrore. La terra tremava; case e chiese crollavano con fragore spaventoso; uomini, donne, bambini, armenti, sparivano sotto le macerie e in fondo agli abissi, aperti dalle oscillazioni del suolo.

Il mattino seguente, delle diecimila persone che componevano la popolazione d'Ibarra, **più della metà era sepolta sotto le rovine**; gli altri giacevano sulle macerie, in mezzo ai cadaveri, muti di stupore, senza cibo, senza vesti, senza letto e senza speranze! Per colmo di sventura, bande di predoni e gli indiani selvaggi delle regioni vicine s'abbatterono, come uccelli da preda, su quel campo di morte.

Il 22 agosto, il Ministro Ponce annunciava a Garcia Moreno la sua nomina a **Capo militare e civile** della provincia d'Ibarra. Al sussulto di speranza in tutto l'Ecuador, per questa nomina, fecero eco le invettive dei radicali al Go-

verno per aver chiamato il loro nemico ad un posto di pericolo, ma altresì d'onore.

Recatosi immediatamente sul luogo del disastro con diversi battaglioni, Garcia Moreno iniziò i lavori di salvataggio, di costruzione e di vettovagliamento, indispensabili per strappare alla morte i poveri sopravvissuti al terremoto.

Debellati i predoni, ristabilito l'ordine e costituito un tribunale permanente per i colpevoli di delitti e di crimini, la grande difficoltà da superare era quella di provvedere a sfamare la città e la provincia, egualmente sprovviste di sussistenza e le cui popolazioni morivano d'inedia.

Mediante i suoi calorosi appelli alla carità, Garcia Moreno promosse nella capitale e nelle altre città delle sottoscrizioni volontarie e organizzò, nelle campagne, dei convogli di viveri, di cui egli stesso s'incaricò di farne la distribuzione.

In breve tempo, grazie alla sua infaticabile attività, la popolazione iniziò a vivere, guardando l'avvenire con minor timore. Il genio organizzatore di Garcia Moreno presiedeva al risorgere di quel popolo, felice di chiamarlo suo **“protettore”** e **“padre”**.

Quando questo eroe dovette lasciare la rinascente provincia d'Ibarra, tutto il popolo accorse per dargli il suo addio: tutti si struggevano in lacrime e lo ricoprivano di ringraziamenti e di benedizioni.

Qualche tempo dopo, le signore d'Ibarra, a nome della Provincia, gli fecero omaggio di una medaglia d'oro con gemme e con questa incisione: «**Al salvatore d'Ibarra!**»!

Dopo le calorose felicitazioni del Presidente e dei suoi Ministri, per la sua missione d'Ibarra, e approfittando della loro buona disposizione, Garcia Moreno cercò, ancora una volta, di indurli a prendere i necessari provvedimenti per impedire che l'onda del radicalismo sommergesse nuovamente ogni cosa. Scoraggiato dal loro irremovibile rifiuto, egli si ritirò nella solitudine della sua fattoria.

Tuttavia, perché l'anno 1868 era sul finire e i poteri del Presidente spiravano nell'agosto 1869, i conservatori si diedero da fare per trovargli un successore e con un manifesto, diffuso in tutto l'Ecuador, **essi proposero la candidatura di Garcia Moreno, l'unico, secondo loro, capace di far uscire la nazione dal labirinto liberale e di riprendere l'opera di civilizzazione cristiana.**

Tale manifesto fu accolto in tutto il paese con una tale esplosione di giubilo che i suoi avversari liberali e radicali furono costretti a darsi la mano per opporgli un candidato che potesse avere qualche probabilità di successo.

La campagna di velenose calunnie, pubblicate dalla stampa liberal-radicalista contro la persona di Garcia Moreno, per indurlo a non accettare la candidatura, ebbe esattamente l'effetto contrario. Con un manifesto, apparso il 18 dicembre, egli smascherò i suoi calunniatori, espose il suo programma politico e accettò la candidatura alla Presidenza.

Se alla lettura del manifesto sfuggì un sospiro di sollievo in tutto il paese, la lega liberal-radicalista, smascherata e svergognata, uscì in urla di rabbia e di furore. Disperando, però, di vincere alle urne, i radicali risolsero di conquistare il seggio presidenziale con una nuova cospirazione.

Per preparare il popolo ad un colpo di mano, i radicali sparsero la voce che l'Ecuador non avrebbe sopportato una seconda volta il dominio di Garcia Moreno; essi avrebbero impedito al despota di rimettere in catene la nazione.

La situazione precipitò rapidamente. Urbina era giunto di fresco alla frontiera con i suoi generali e i suoi uomini; la rivoluzione doveva scoppiare a Guayaquil e, dopo aver assassinato il capo militare della città, i congiurati si proponevano di aprire le prigioni e di comprare gli ufficiali per impadronirsi delle caserme. In tutte le province, i fedeli di Urbina si armavano e arruolavano volontari, e assicuravano che avrebbero trionfato sui cadaveri dei loro avversari. Avevano persino fissato, per il 15 gennaio, l'inizio di un'era nuova!

Nel frattempo, lettere private, giunte da Pasto, annunciavano che quando Urbina si fosse impadronito di Guayaquil, il nord del paese sarebbe stato invaso, subito dopo l'arresto di Garcia Moreno, nella sua fattoria.

Queste voci allarmanti erano sulla bocca di tutti, ma il Governo che era il meglio informato, si rifiutava di prendere le necessarie misure d'ordine; anzi, faceva di peggio: **allontanava ministri e persone sospette di simpatizzare per i conservatori e manteneva al loro posto i fedeli e gli alleati di Urbina.**

Fallito ogni tentativo di smuovere il presidente Espinosa ci si aspettava, da un momento all'altro, lo scoppio della rivoluzione in tutto il paese.

I conservatori, con a capo Garcia Moreno, riuniti segretamente in consiglio, furono d'avviso che, se vi era un mezzo legittimo per salvare il paese, a quello si doveva ricorrere, sotto pena di alto tradimento!

Il colpo di Stato radicale e la deposizione di Espinosa erano stati fissati per il 18 gennaio e, due sere prima, i loro capi si riunirono per le ultime misure da prendere.

Era giunto il momento di agire: assicuratisi la fedeltà dei comandanti militari di Quito, furono riuniti, nel palazzo del Governo, **i padri di famiglia e i notabili della città che decretarono la caduta del Governo in carica, e l'elezione di Garcia Moreno quale Presidente provvisorio, col compito di mantenere l'ordine all'interno e la pace con i paesi esteri, e di convocare una Convenzione nazionale per riformare la Costituzione e il Codice.**

Accettato l'incarico, con la dichiarata intenzione di rinunciare alla Presidenza, anche se fosse stato regolarmente eletto, Garcia Moreno spedì corrieri in tutte le province per avere la loro adesione a quanto era stato deliberato e, in tutta fretta, partì per Guayaquil da dove proveniva il pericolo maggiore.

Gli agenti di Urbina avevano fatto di questo luogo il loro arsenale; così, giunto in città, Garcia Moreno pose in stato d'assedio l'intera provincia e decretò che **tutti i detentori di armi avevano l'obbligo di consegnarle, entro 24 ore, all'ufficio di polizia, pena di essere trattati come pubblici nemici.** Questo decreto smorzò la foga dei ribelli, quando un secondo decreto che consegnava i traditori e i loro complici ai tribunali militari, spense definitivamente l'insurrezione ancor sul nascere.

L'Ecuador fu così salvato da lutti e disastri d'una guerra civile, senza versare una goccia di sangue e senza sparare una singola cartuccia!



Il generale José Maria Urbina Viteri.

LO STATO CRISTIANO

PRESIDENTE PER LA SECONDA VOLTA

Nel riprendere le redini del Governo, Garcia Moreno era fermamente deciso di completare l'opera di civilizzazione cristiana, di cui non aveva potuto che porre le basi durante la sua prima presidenza. Avendo rinunciato, sin dall'inizio, al mandato presidenziale, l'unica sua ambizione, come **Presidente provvisorio**, era quella di consegnare al paese **una Costituzione veramente cattolica**. Prima, però, si dovevano scalzare le istituzioni anarchiche, create dai nemici del cattolicesimo.

Il 12 febbraio, non appena fatto ritorno alla capitale, egli **soppresse l'Università di Quito**, con un decreto in cui si affermava: «**Considerando che l'Università della capitale, oltre ai funesti effetti provenienti dall'insufficienza del suo insegnamento, è sempre stata, con le detestabili dottrine che vi si insegnano, un focolaio di perversione per la gioventù, noi dichiariamo sciolta l'Università e soppresso il Consiglio dell'istruzione pubblica**».

Un altro decreto ordinava la **chiusura del Collegio di Cuenca** «**Altro focolaio d'immoralità, fondato con grandi spese, due anni prima, al solo scopo di nuocere ad un istituto cattolico floridissimo**».

Un altro intervento riguardò il **Concordato**: i liberali erano riusciti, durante gli ultimi quattro anni, ad impedire, almeno in parte, i buoni effetti del Concordato, specialmente la **Riforma del Clero**, e, a forza di istanze, essi avevano ottenuto dal Santo Padre la soppressione del **Foro Ecclesiastico** e il ristabilimento del diritto comune nelle cause giudiziarie. Spogliati, così, i Vescovi di ogni autorità coercitiva, ne era seguito un grande rilassamento nei costumi del Clero.

Garcia Moreno **abolì le pretese "riforme" liberali e ristabilì l'applicazione integrale del Concordato**.

Compiuti questi atti preliminari, seguiti da altri non meno urgenti di ordine amministrativo e finanziario, egli pubblicò il decreto che convocava i cittadini alle urne.



Carlo Magno fu l'imperatore più grande come fondatore di uno Stato cristiano.

L'Assemblea, che doveva essere costituita da 30 membri, tre per ciascuna provincia, aveva il compito principale di **votare una nuova Costituzione**, da sottoporsi, in seguito, alla ratifica del popolo.

La prospettiva di un'**Assemblea cattolica** che, sotto l'influenza di Garcia Moreno, avrebbe costituito uno Stato cristiano, precipitò i radicali e i massoni nel panico; e non potendo perseguire vie legali per opporsi, tentarono un ennesimo colpo di mano.

A Guayaquil, il generale **José Ventimilla**, l'agente segreto di Urbina, con la complicità di alcuni ufficiali della caserma di artiglieria, diede il segnale dell'insurrezione. Il 19 marzo, colto di sorpresa e imprigionato il Comandante generale della città, Ventimilla lanciò l'assalto all'altra caserma cittadina, ma la resistenza di alcuni capi intrepidi,

dopo un combattimento durato alcune ore per le strade della città, costò la vita al capo dell'insurrezione, che venne poi soffocata in breve tempo.

Questa insurrezione accrebbe le preoccupazioni dell'Assemblea e dell'intera popolazione. Riconoscendo in Garcia Moreno l'unico uomo capace di mantenere la pace nell'Ecuador, si doveva, ad ogni costo, che egli disdicesse il suo giuramento fatto di rifiutare la Presidenza.

Petizioni popolari e interventi privati non servirono a nulla. Allora, l'Assemblea, in virtù del suo supremo potere e per vincere l'ostinazione di Moreno, **gli ordinò di accettare il seggio presidenziale!** Solo dinanzi a questo ordine formale, Garcia Moreno fu costretto a cedere e, il 30 luglio 1869, circondato dalle autorità civili e militari, si portò alla Cattedrale per la solenne cerimonia del giuramento.

LA COSTITUZIONE CATTOLICA

Nel 1869, l'Ecuador aveva già fatto uso di ben **sette Costituzioni più o meno anticristiane e antisociali**. Tutti gli Stati d'America si vantavano di datare dal 1789 e di ricalcare le loro Costituzioni sulla "**Dichiarazione dei diritti**

dell'uomo e del cittadino" della Rivoluzione francese. Parecchi cattolici, anche tra i più onesti e influenti, non sfuggivano all'infatuazione liberale e non si vergognavano di vantare Costituzioni politiche, fondate sulla tanto decantata e abusata dottrina della **"Sovranità popolare"** e quella della **subordinazione della Chiesa allo Stato**, anche se mascherata sotto l'ipocrita forma di **"libera Chiesa in libero Stato"**.

La Chiesa aveva il dovere di sfolgorare questo **"Liberalismo di Stato"**, **la grande eresia del XIX secolo!**

Nelle sue encicliche e nell'ammirabile **Sillabo**, che le riassume, **Papa Pio IX aveva condannato** le tesi favorite dei liberali, e cioè che:

- «la Chiesa deve riconciliarsi con la civiltà moderna, e cioè coi principi del 1789, che ne formano l'essenza»;
- «la Religione cattolica non deve più ritenersi la Religione dello Stato a esclusione di ogni altro culto»;
- «la libertà dei culti e la facoltà di manifestare pubblicamente le proprie idee ed opinioni (sganciate da un criterio oggettivo di verità) non conduce affatto all'immoralità e all'indifferentismo».

I liberali, furibondi, strapparono il documento pontificio, ma un uomo ascoltava con rispetto e amore gli insegnamenti di Pio IX: quest'uomo era Garcia Moreno.

Sul frontespizio delle Costituzioni liberali, sorte dalla Rivoluzione francese, i legislatori erano soliti indicare il nome della **nuova e spesso oltraggiata divinità: il "popolo sovrano"**.

In testa alla sua Costituzione, Garcia Moreno scolpì questa frase: **«Nel nome di Dio, Uno e Trino, autore, conservatore e legislatore dell'universo, la Convenzione nazionale ha decretato la presente Costituzione».**

Per Garcia Moreno, il Dio vivente, o la S.S. Trinità, **il Dio della Chiesa cattolica, è il Legislatore supremo e, di conseguenza, nessuna potenza di questo mondo, imperiale, reale o popolare ha il diritto di legiferare se non in suo nome e in conformità alla sua legge!**

Perciò, il primo articolo della nuova Costituzione cattolica dell'Ecuador dichiarava: **«La Religione Cattolica, Apostolica e Romana, Religione dello Stato a esclusione di ogni altra e nel possesso inalienabile dei diritti e delle prerogative di cui le leggi di Dio e le prescrizioni canoniche l'hanno investita con obbligo per i pubblici poteri di proteggerla e di farla rispettare».**

Questo riconoscimento solenne ed effettivo della regalità di Cristo e della sua Chiesa ristabiliva la pura e reale libertà d'azione della Chiesa nello Stato.

Per ben quarant'anni, gli Autori di "Costituzioni" nell'America del Sud, avevano, sì, dichiarato il Cattolicesimo religione dello Stato, ma solo per sottometterlo più facilmente ai poteri pubblici e per spogliarlo più liberamente dei suoi diritti e delle sue prerogative divine.

A questa unione vitale tra Chiesa e Stato, bisognava assicurare la perpetuità, e perciò allontanare dal potere i nemici della Chiesa e dell'ordine sociale. A tale scopo, nell'articolo della Costituzione relativo ai diritti dei cittadini,

Garcia Moreno introdusse la clausola che **«non si può essere elettore, o eleggibile o funzionario di qualsiasi categoria pubblica, senza professare la religione cattolica».** Si potrà gridare alla discriminazione, ma perché allora non si urla con toni altrettanto accesi, per esempio, quando i cattolici vengono epurati da ogni forma di vita politica o civile, o eliminati fisicamente, come nei paesi comunisti, oppure esclusi da ogni carica statale, come nei paesi islamici, dove spesso la sola conversione al cattolicesimo viene punita con la pena di morte?

Si può chiamare **"Stato"** uno Stato che non si preoccupi di difendere i principi della sua Costituzione dai nemici dichiarati della sua religione e dei valori fondamentali della convivenza sociale?

Questo articolo fondamentale fu votato dall'Assemblea costituente all'unanimità, meno due voti, e fu seguito da un altro che dichiarava **«decaduto dai suoi diritti di cittadino chiunque appartenesse ad una so-**

cietà condannata dalla Chiesa». Nulla di più logico, infatti: se viene allontanato dalle urne e dai pubblici impieghi chi non aderisce alla Chiesa, a maggior ragione lo deve essere il **massone** che appartiene ad **una setta che fa della distruzione della Chiesa il suo unico scopo!**

Occorreva, tuttavia, l'audacia di Garcia Moreno per sbarrare il passo ai **"fratelli"** in squadra e compasso, e dichiararli indegni del più piccolo impiego pubblico in un povero paese di montagna, mentre essi troneggiavano in tutti i ministeri a Parigi, a Londra, a Bruxelles, a New York, a Berlino! **Da quel giorno, nel segreto delle loro logge, il nome di Garcia Moreno non sarebbe stato più pronunciato se non tra rivoltelle e pugnali!**

Stabilito lo **Stato cattolico**, si trattava di restaurare il potere civile, menomato o annientato dai teorici del liberali-



San Luigi IX fu il re più famoso di Francia per la sua opera civilizzatrice cristiana.

smo. Secondo loro, il potere è un nemico che bisogna mettere nell'impotenza di agire, per l'eccellente ragione che la responsabile del disordine e della corruzione, **la Massoneria, nulla maggiormente teme quanto un potere sufficientemente armato per reprimere i suoi misfatti!**

Ciò che le serve, invece, è **la libertà di stampa**, spinta al più brutale cinismo, **la libertà d'azione delle sue logge**, **la libertà delle sette** che essa crea, **la libertà di cospirare** apertamente contro i Governi legittimi, **la libertà del male**. Siffatte libertà, essa le predica come se fossero diritti inalienabili, e se il potere leva un braccio per difendersi, essa grida all'attentato alla sacra libertà dei popoli!

Uno Stato cristiano, quindi, deve dotare il potere esecutivo dei mezzi per difendere la società contro i due tipi di nemici dei quali la Massoneria si serve per compiere la sua opera di corruzione e di distruzione della società: **i rappresentanti del popolo e le società a delinquere** con i suoi assassini di professione!

Una volta, il capo dello Stato, assistito da un consiglio di esperti, esercitava personalmente l'autorità legislativa. Qualora le sue disposizioni sembrassero poco conformi alla giustizia e all'interesse generale, i magistrati, incaricati di applicarle, gliene facevano rimozioni; se, ad onta di queste, il potere degenerava in tirannia, il Sommo Pontefice, custode della giustizia e della morale, richiamava il sovrano al suo dovere; se poi il despota si ostinava nei suoi propositi, **il Papa aveva modo di fermarlo, sciogliendo i suoi sudditi dal giuramento di fedeltà**.

La Massoneria, con la sua **dottrina del liberalismo politico**, ha inventato un modo radicale per impedire al **Capo di Stato** di esercitare l'autorità legislativa: **essa l'ha spogliato del mandato legislativo per conferirlo ad un Parlamento, indipendente da qualsiasi autorità civile, ecclesiastica e divina. Questo tiranno, dalle sette-ottocento teste, dichiarato inviolabile e irresponsabile, libero di calpestare i diritti di Dio, della Chiesa, della famiglia e dell'individuo, ristabilito il principio dell'assolutismo, è diventato il più formidabile strumento di dispotismo che il mondo abbia mai conosciuto, e lo si presenta al popolo come il modello del governo liberale!**

Questo è il vero capolavoro dell'ipocrisia liberale!

Garcia Moreno oppose delle potenti dighe all'onnipotenza delle Camere: nelle **questioni ecclesiastiche**, con l'accordare alla Chiesa il godimento dei suoi diritti canonici, egli



Simbolo del 32° grado Cavaliere Kadosch.

toglieva ai parlamentari **il tema ordinario degli abusi di potere**, potente strumento, questo, per conformare le leggi parlamentari alle leggi di Dio e della sua Chiesa; nelle **questioni civili**, invece, attribuì al Governo un **diritto di veto** serio ed efficace, liberando il Presidente dall'alternativa di sottomettersi o di dimettersi, in caso di rifiuto, alla sanzione di una legge votata dalle due Camere. Il veto presidenziale non era assoluto, ma rinviava semplicemente la legge al successivo Congresso, quando le passioni o le eventuali motivazioni tattiche potevano attenuarsi o, addirittura, dissolversi.

Non rimaneva che prendere le necessarie precauzioni contro le società a delinquere, gli assassini e gli anarchici di professione.

Allo scopo di circondare il Governo di collaboratori fedeli, lo si investì del **diritto di nominare o di revocare i dignitari di ordine civile e militare**, ministri, consiglieri di Stato, governatori di province, di distretto e di semplici comu-

ni. Anche **l'esercito fu sottoposto alla diretta dipendenza del potere esecutivo**, sia riguardo alla sua organizzazione come pure alla sua distribuzione sul territorio.

In quanto ai **magistrati**, appartenenti all'ordine giudiziario, **il Governo interveniva, nella loro nomina, in unione con il Congresso**.

Anche alcune disposizioni al codice penale diedero da pensare ai sobillatori e ai rivoluzionari di professione: i casi di resistenza a mano armata, o di occupazione di una parte del territorio, costituivano **reati di ribellione, sedizione e di tradimento**, di competenza dei **tribunali militari**. In caso di insurrezione, in aggiunta, veniva conferito al Governo il diritto di mettere la provincia o il paese in stato d'assedio, con facoltà, durante quel periodo, di incrementare le forze armate, mettere sul piede di guerra la Guardia nazionale, ordinare visite domiciliari, arrestare le persone sospette, requisire armi e munizioni, proibire le pubblicazioni ritenute pericolose per l'ordine pubblico e far giudicare i responsabili e i complici dell'insurrezione dai **tribunali militari**.

I liberali, i radicali e i massoni non mancarono di sfoderare il loro vecchio sofisma contro i Governi forti per la possibilità che si concedeva loro di abusare dei loro poteri; a queste critiche ipocrite, Garcia Moreno rispondeva che, **sotto il pretesto di possibili abusi, si sarebbero, allora, dovuti abolire l'autorità paterna, l'autorità coniugale, l'autorità giudiziaria e l'autorità religiosa; egli mise a nudo che il vero obiettivo dei suoi critici nemici era un altro: quello, cioè, di TENTARE DI ABOLIRE L'AUTORITÀ STESSA!**

La Costituzione di Garcia Moreno, d'altronde, era stata dotata di debite precauzioni contro eventuali abusi del potere esecutivo:

- **il giuramento solenne del Presidente di rispettare la Costituzione e i diritti dei cittadini;**
- la formazione di un **Consiglio di Stato**, composto da dignitari dell'ordine civile, giudiziario ed ecclesiastico, senza il consenso del quale il presidente non poteva prendere determinate gravi misure, dare o rifiutare la sua sanzione agli atti legislativi, dichiarare la guerra, procedere alla nomina degli agenti diplomatici e degli altri principali funzionari e, infine, dichiarare lo Stato d'assedio;
- **il Presidente**, responsabile dei propri atti di fronte al Congresso, **poteva essere messo in stato d'accusa**, sia durante le sue funzioni, sia nei due anni successivi.

Determinati i poteri del Presidente, si trattava di porre rimedio alla **cronica instabilità del Governo**. Nell'Ecuador, il Presidente rimaneva in carica quattro anni e non era rieleggibile, e ciò in forza della legge sacrosanta degli Stati Uniti, che gli Stati del Pacifico veneravano come un feticcio. Deputati e Senatori nascevano e morivano ogni due anni, cioè ad ogni legislatura; si arrivava, così, al moto perpetuo, il sogno dei mestatori e dei sovversivi. Il Moreno decise di romperla col sistema elettorale americano: la nuova Costituzione diceva:

- **Il Presidente è eletto per sei anni ed è rieleggibile per un secondo periodo**, ma non un **terzo mandato** se non dopo l'intervallo di altri sei anni.
- **I Deputati sono eletti per sei anni, e i Senatori, per nove;** gli uni e gli altri rinnovabili per un terzo, ogni due anni».

Liberato, in tal modo, dal flagello delle **elezioni a getto continuo**, il paese poteva approfittare del genio di un uomo di Stato, senza il timore di vederlo eternarsi al potere.

Il risultato del plebiscito di approvazione popolare della Costituzione superò le aspettative dello stesso Garcia Moreno: **più del novanta per cento degli elettori acclamò la Costituzione cattolica, mostrando che, in mezzo all'apostasia generale delle nazioni, si trovava ancora un popolo che si gloriava di essere cristiano!**

Liberalismo, Radicalismo e Massoneria erano battuti di fatto e di diritto: **di fatto**, per la Presidenza di Garcia Moreno; **di diritto**, per **la nuova Costituzione che gettava alle ortiche tutti i suoi "immortali principi" del 1789!**

Ma come sarebbe possibile vedere installato il regno di Dio e detronizzato il regno di Satana senza il ricorso all'espedito supremo?

Venne, così, organizzato, da un certo **Manuel Cornejo**, l'ennesimo complotto per assassinare Garcia Moreno e gettare il paese nel caos dell'insurrezione e dell'anarchia. La congiura era stata fissata per il 14 di dicembre; tutto era pronto, ma i rimorsi di un congiurato fecero fallire queste trame infernali. Cornejo e i suoi complici furono tradotti davanti al Consiglio di Guerra e udirono pronunciare contro di loro la sentenza della pena capitale!

Per bloccare l'insurrezione già attivata, che doveva dilagare in tutto l'Ecuador, all'annuncio dell'assassinio di Garcia Moreno, **il Presidente pose in stato d'assedio la provincia di Quito**, nella quale i rivoluzionari avevano già sequestrato e fucilato il Governatore di Cuenca, spargendo il seme del disordine e della ribellione.

I ribelli di Cuenca furono arrestati e anch'essi tradotti davanti al Consiglio di Guerra. Si tentò di intimorire i giudici, affiggendo manifesti contenenti minacce di morte in caso di applicazione della pena capitale per i ribelli. Quanto valessero queste minacce, i terroristi lo impararono a loro spese: **la sentenza per i colpevoli principali fu la pena di morte;** per gli altri, furono **i lavori forzati**.

Le suppliche e le lacrime, imploranti al Presidente la grazia per i colpevoli, ebbero, da lui, la seguente risposta: **«È sulla sorte del Governatore che i cittadini di Cuenca dovrebbero impietosirsi: quando si è sordi al grido delle vittime, non si ha il diritto d'invocare clemenza in favore degli assassini!».**

La calma più completa si ristabilì nel paese, e ciò permise a Garcia Moreno di dedicarsi interamente alla sua opera civilizzatrice.

Per lavorare efficacemente alla rigenerazione di un popolo, l'uomo di Stato deve reclamare una tripli-

ce classe di collaboratori: **sacerdoti zelanti, soldati fedeli, magistrati integri**. Il **sacerdote** insegna la verità, la giustizia, la moralità; il **soldato** le custodisce e le difende; il **magistrato**, all'occorrenza, ne è il vindice.

IL GOVERNO LIBERALE

Ecco come la Massoneria ha tolto al **Capo di Stato** l'antico diritto di esercitare la sua autorità legislativa:

essa l'ha spogliato di questo mandato per conferirlo ad un Parlamento, indipendente da qualsiasi autorità civile, ecclesiastica e divina. Questo tiranno, dalle sette-ottocento teste, dichiarato inviolabile e irresponsabile, libero di calpestare i diritti di Dio, della Chiesa, della Famiglia e dell'individuo, RISTABILITO IL PRINCIPIO DELL'ASSOLUTISMO, è diventato IL PIÙ FORMIDABILE STRUMENTO DI DISPOTISMO CHE IL MONDO ABBIA MAI CONOSCIUTO.

LA RIFORMA DEL CLERO

La prima preoccupazione di Garcia Moreno fu, dunque, la **Riforma del Clero**: per ben quattro anni, in conseguenza all'abolizione dei tribunali ecclesiastici e all'eccessiva accondiscendenza del Delegato Apostolico, essa stava languendo, compromettendo la rigenerazione del Clero.

Sostituito il Delegato Apostolico e, ristabiliti i tribunali ecclesiastici, sotto l'impulso del Presidente, venne fatta rifiorire la disciplina, e la riforma fece rapidi progressi non senza, però, eccitare opposizioni violente.

Questa trasformazione del Clero, unita all'arrivo di Religiosi stranieri, che Garcia Moreno aveva proposto alle sue opere di moralizzazione e d'istruzione, fecero andare su tutte le furie i liberali dell'Ecuador e della Nuova Granata, e sui loro giornali, come nei loro circoli, presentavano la Chiesa come se fosse asservita al Presidente.

LA RIFORMA DELLE FORZE ARMATE

All'efficace applicazione della Riforma del Clero, seguì una radicale riorganizzazione delle **forze armate**. Ridotto l'esercito a poche migliaia di soldati, sufficienti a mantenere l'ordine e a sorvegliare le frontiere, il Presidente creò una **Guardia Nazionale con il compito di addestrare tutti i cittadini capaci di portare le armi**, i quali, dopo un intenso periodo di disciplina militare, entravano, come riserva, nei quadri dell'esercito.

Venne, abolita la **piaga del reclutamento militare** che, da sempre, avveniva come in un paese selvaggio: una squadra di soldati percorreva la nazione, penetrava con violenza nelle case e trascinava nelle caserme quanti più uomini poteva. Chi aveva la possibilità di riscattare l'esonero pagava salato il suo riscatto, gli altri, rimanevano in caserma.

La riforma assegnò ai depositari dell'autorità civile il reclutamento; i casi di esenzione, studiati con serietà, le illegalità represses, e le violenze deferite ai tribunali.

Seguì la creazione di una **scuola di Cadetti** per la formazione di ufficiali, preparati moralmente e militarmente. L'assegnazione degli avanzamenti di grado veniva assegnata solo come ricompensa dei servizi prestati e del merito avuto, e ogni atto di parzialità era talmente odioso al Presidente che, per non ottenere un favore, bastava sollecitarlo.

La sostituzione delle vecchie armi con quelle di precisione, adottate in tutta Europa, e l'aggiornamento delle tattiche militari, che imponeva il nuovo equipaggiamento militare, fece dell'esercito ecuadoriano il più addestrato e il più agguerrito del continente.

Per trasformare le caserme da cloache d'immoralità e di empietà, in luoghi moralmente salubri, Garcia Moreno fece istituire dal Sommo Pontefice una **Cappellania militare** in piena regola, che forniva sacerdoti alle varie sezioni dell'esercito, non solo per celebrare la Messa, ma per impartire l'istruzione religiosa e per la preparazione dei militari per ricevere i Sacramenti.

LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA

Il terzo agente civilizzatore era la **Magistratura**: il **Presidente intraprese l'opera gigantesca di rendere conformi i Codici al diritto naturale e al diritto canonico** e,

sotto la direzione di Garcia Moreno, il Congresso non indietreggiò di fronte ad una revisione generale del Codice e al suo completamento per porre un argine all'onda rivoluzionaria, come pure per reprimere i disordini morali.

Il Congresso appropriò il Codice penale allo stato morale del mondo moderno, introducendovi delle disposizioni severe contro i bestemmiatori, i concubini, gli ubriacconi, i dissoluti e i perturbatori della quiete pubblica.

Dopo l'**epurazione del Codice** venne l'**epurazione dei giudici**. Troppo sovente non si enunciavano sentenze, ma si vendevano al miglior offerente; avvocati e magistrati, spesso, si accordavano per cavare dal cliente fino all'ultima piastra; e persino il titolo di "avvocato" aveva un prezzo per chi poteva pagarlo.

Garcia Moreno diresse la **Riforma della Magistratura**: lo studio divenne serio e impegnativo, ed egli stesso assisteva agli esami e interrogava i candidati; **i giudici dovevano rispondere delle loro sentenze alla Corte Suprema** e, in caso di ingiustizia flagrante, **venivano sospesi o destituiti dalle loro funzioni**; gli avvocati, convinti di aver accettato una causa cattiva, incorrevano in gravi penalità.

Il Presidente sorvegliava le minime infrazioni e le puniva con serietà inesorabile.



L'ISTRUZIONE PUBBLICA

Prima di Garcia Moreno, la Pubblica istruzione non esisteva che allo stato rudimentale. Sotto la dominazione spagnola, l'Università di Quito aveva prodotto dei latinisti, dei filosofi, dei teologi e dei giuristi, ma **pochi che fossero usciti negli studi letterari e scientifici**. Durante un quarto di secolo, le aule dell'università, i collegi, i seminari, i conventi, si riempirono non di studenti, ma di soldati, e le pareti, annerite di fumo, coperte d'ignobili motti e di disegni osceni, indicavano chiaramente il livello dell'istruzione in quell'epoca. L'impresa di trasformare questa triste realtà non spaventò Garcia Moreno!

Il suo primo impegno fu riformare l'**Istruzione primaria**. Col suo messaggio, letto al Congresso del 1871, Garcia Moreno svelò il suo "piano" che concedeva al Governo l'autorizzazione di aprire nuove scuole in modo da provvedere all'educazione di **duecentomila fanciulli**, e **dichiarava l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti**. Per l'esecuzione di questa legge ci volevano insegnanti. Essi vennero reclutati tra le Congregazioni Insegnanti dei "**Fratelli delle Scuole Cristiane**" che, chiamati dal Presidente, accorsero nell'Ecuador per **fondare scuole gratuite e libere**. Venne inoltre creata una **scuola normale di maestri laici** che prestavano la loro opera, principalmente, nelle campagne. In breve tempo, l'istruzione primaria prosperò in modo meraviglioso. Il numero delle scuole, dalle 200 del 1869, passarono alle 400 del 1873 e alle 500 del 1875; il numero degli allievi da **ottomila**, passò a **ventidue mila** nel 1873 e a **trentadue mila** nel 1875. Per riformare l'**Istruzione secondaria**, che forma le classi dirigenti di una Nazione, Garcia Moreno si rivolse all'**Ordine dei Gesuiti** che, con l'autorizzazione del Congresso, fondarono istituti in tutto l'Ecuador, con piena libertà di insegnamento. Quasi tutte le provincie ebbero i loro Collegi, oltre il Seminario Diocesano. A questo si aggiunse una **scuola professionale** che formò artigiani indigeni, che seppero produrre da sé ciò che prima veniva acquistato all'estero, a prezzi esorbitanti. La riforma non trascurò l'istruzione delle ragazze e neppure quella degli indiani, per i quali vennero create delle scuole speciali e delle borse di



Un gruppo di esploratori tedeschi con due gesuiti. Garcia Moreno convocò specialisti religiosi e laici di diversi paesi europei per aprire nuove scuole, fondare nuovi istituti a livello superiore e sviluppare ogni ramo del sapere scientifico.

studio alla scuola normale, per la formazione di insegnanti indiani. Resi accessibili, a tutte le classi sociali, l'insegnamento primario e secondario, Garcia Moreno si occupò dell'**Insegnamento superiore** che potesse gareggiare con quello delle nazioni più avanzate nel mondo scientifico.

Al suo vertice, presiedeva, su basi tomistiche, la **Facoltà di Teologia**; seguiva la **Facoltà di Diritto**, riorganizzata sulla base dei principi cattolici; ma la difficoltà più grave, il Presidente la dovette affronta-

re per creare, di sana pianta, una **Facoltà di Scienze**.

È ai Gesuiti tedeschi che egli domandò dei chimici, dei fisici, dei naturalisti e dei matematici e, insieme a loro, nei reparti dell'antica università di Quito, fondò, sotto il nome di "**Scuola Politecnica**", un centro di insegnamento che non era inferiore alle migliori facoltà di scienze europee. Tuttavia, ammirata dagli stranieri, questa nuova Facoltà era oggetto di continui attacchi all'interno dell'Ecuador: gli ignoranti non capivano lo scopo di una simile scuola; gli economisti lamentavano le pazze spese; i liberali, invidiosi, ruggivano di rabbia al vedere al timone dello Stato un uomo la cui gloria eclissava la loro boriosa nullità; i **radicali massoni**, invece, non arrossivano nello scrivere:

«Il giorno in cui il Presidente cadrà, il suo successore dovrà distruggere quanto egli ha fatto: opere di carità, strade carrozzabili, collegi e musei... No, sul suolo dell'Ecuador, non deve rimanere il minimo ricordo di un'opera cattolica!». La **Facoltà di Scienze** diede origine a quella di **medicina** e, a complemento di queste istituzioni, Garcia Moreno fondò un'**Accademia di Belle Arti**, in cui veniva coltivata la scultura, la pittura e la musica.

A coronare questi progressi nel campo dell'insegnamento fu concepita la costruzione di un **Osservatorio internazionale** nei dintorni di Quito; luogo favorito per la sua altitudine e per la purezza del cielo e la trasparenza dell'aria. Nel 1870, furono aperti crediti per la costruzione dell'edificio e per l'acquisto degli strumenti; fu installato un telescopio di potenzialità prodigiose, ma l'assassinio del Presidente impedì la completa realizzazione del progetto!

(continua)

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

64

IL CAPO DELLA LOGGIA P2

È impossibile negare che qualche altro uomo politico italiano sia stato così **presente o collegato alla P2** con la frequenza e l'incidenza con cui lo fu **Giulio Andreotti**.

Si veda dal **crak di Sindona** al “**golpe**” **Borghese**; dalla **tragedia di Roberto Calvi** ai **torbidi retroscena dell'assassinio di Pecorelli...** Ovunque, in questi quadri storici, compare sempre, almeno nei chiaro-scuri, **ma pur sempre in primo piano, Andreotti**.

Anche nei rapporti di **Giulio Andreotti** con **Licio Gelli**, (presunto) capo della P2, non ci possono essere dei dubbi né si può negare che creino degli inquietanti interrogativi:

– Si veda la “**testimonianza**” della **Signora Lara Lazzarini** della Procura della Repubblica di Pisa, il 31 dicembre 1981.

– Si veda la “**informativa**” su **Gelli**, redatta dal maggiore **Antonino De Salvo** della Guardia di Finanza, in data 19 marzo 1974.

– Si veda la “**testimonianza**” del **Gran Maestro Lino Salvini** alla Procura della Repubblica di Firenze, in data 15 agosto 1976: «... **Gelli ha infiniti amici, tra cui Andreotti, Piccoli, Mariotti**. La sua casa è frequentata da numerosi generali e, comunque, alte personalità...».

– Si veda la “**registrazione**” di una telefonata tra **Carlo**



Padre Pio con le stigmate.

Bordoni, ex-braccio destro e, quindi, accusatore di Sindona, e il suo avvocato. Questa telefonata fu ascoltata, su nastro, in Commissione, il 3 ottobre 1983. Eccone un brano:

«**Avvocato**: «chi era veramente Gelli? Il Capo della P2, oppure un luogo tenente che copre qualche personaggio politico italiano?»

Bordoni: «Te l'ho già detto. **Lui copre... lui agisce soltanto in funzione di Giulio Andreotti, che è considerato, in tutto il mondo, il capo della P2, il vero capo della P2**»¹...

– Si veda l'affermazione di **Lia Bronzi Donati**, toscana, “**Gran Maestro**” della **Loggia tradizionale femminile d'Italia**, iscritta dal 1981 al Comitato massonico di Montecarlo.

Quell'affermazione avvenne il 3 novembre 1987, nell'aula del Tribunale, a Bologna, per la strage del 12 agosto 1980. Da notare, perciò, che il “**Gran Maestro**” **Lia Bronzi Donati**, quel giorno era lì come “**testimone**” (quin-

di, sotto giuramento!) quando manifestò dell'esistenza di quel “**documento**” che l'altro “**Gran Maestro**” **Salvatore Spinelli** le aveva confidato di quell'unico documento... **che attestava l'appartenenza alla massoneria di Piazza del Gesù dell'on. Giulio Andreotti**. Si trattava del certificato di “**iniziazione alla massoneria**” di Piazza del Gesù, fatta dall'allora “**Gran Maestro**” **Bellantonio**. Spinelli aveva aggiunto che, in quell'epoca, l’**“iniziazione” era avvenuta congiuntamente per Giulio Andreotti e Michele Sindona**².



Nessun politico italiano è mai stato così **presente o collegato alla P2** con la frequenza e l'incidenza con cui lo fu **Giulio Andreotti**.

– Si veda la **“testimonianza”** resa della **Signora Clara Calvi** alla Commissione, il 6 dicembre 1982:

Presidente: «Suo marito sapeva che Gelli era il capo della Loggia massonica “P2” di cui faceva parte anche Ortolani?..»

Clara Calvi: «Lo sapeva, sì ... Però, negli ultimi tempi – l'anno scorso – diceva che le voci erano diverse... cioè, che **Gelli era solo il quarto nella Loggia...** Mi diceva che **il primo era Andreotti, il secondo era Cosentino, il terzo Ortolani, il quarto era Gelli**».

Detto questo, la Signora Clara Calvi disse: **«... mio marito mi ha parlato di minacce molto pesanti di Andreotti...»**.

Presidente: «Per quello che Le ha detto suo marito, in che senso Andreotti lo avrebbe minacciato?».

Clara Calvi: **«Lo avrebbe minacciato di morte»**.

Presidente: «Avrebbe minacciato di morte suo marito?».

Clara Calvi: **«Sì, lui mi ha detto così»** ... «Dopo qualche giorno, mio marito mi disse: Quello che mi ha detto Andreotti non mi è piaciuto per niente. **Poi, mi parlò di minacce di morte. Di minacce di morte ne ha sempre parlato... in maniera particolare quelle di Andreotti**».

Presidente: «Lei conferma che suo marito le ha detto di avere ricevuto minacce da Andreotti?».

Clara Calvi: (rivolgendosi al figlio): «È vero, Carlo, che l'Anna (la figlia) l'ha detto anche a te?».

Carlo Calvi: «Sì».

Adolfo Battaglia: «Lei intende che erano minacce che venivano direttamente dall'on. Andreotti, ma non che l'on. Andreotti si faceva, in un certo senso, portavoce di minacce che circolavano?».

Clara Calvi: «Le prime volte, mio marito diceva: **“Andreotti mi ha detto delle cose che mi hanno fatto niente piacere”**. Poi, **ha detto che l'aveva minacciato di morte... me lo ha detto più di una volta e l'ha detto anche a mia figlia**»...

(Questo testo dell'incontro tra il Presidente della “Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2» (Legge 23 settembre 1981, n. 527) è stato tolto dalla

Relazione di Minoranza dell'on. Giorgio Pisanò nel testo originale del Documento XXIII, n. 2.Bis/2).

– **Di certo nessuno conosce quest'altro retroscena della sua vita:** Quando nel marzo 1981, la polizia italiana perquisì la villa di Licio Gelli, **scoprì lunghi elenchi di membri della P2**. Alcune delle voci dell'indice vennero pubblicate su giornali italiani. Comprendevano l'**OPUS DEI** e **GIULIO ANDREOTTI, il quale** – anche per un documento ricevuto dagli Autori: M. Baigent, R. Leigh, H. Lincoln (del libro: **“L'eredità messianica”** – Marco Tropea Editore) – **farebbe parte del “PRIORATO DI SION”** (Sovrano e Militare Ordine del Tempio di Gerusalemme, ossia l'organizzazione che asserisce di discendere in linea diretta, dai Cavalieri Templari)³.

Dal libro di **Robin de Ruiter, “El Anticristo, poder oculto detrás del Nuevo Orden Mundial”**, abbiamo letto queste frasi sull'**“Ordine di Sion”** conosciuto, poi nel tempo, col nome di **“Priorato di Sion”**:

«... nel 1188, il “Priorato di Sion” adottò il sottotitolo di “Rosa-Croce Veritas”. Lo scopo principale del “Priorato di Sion” è la preparazione e la protezione dell'Anticristo... I suoi membri ... sono appartenuti ai dirigenti degli Illuminati...»⁴.

«Tutti i membri del “Priorato di Sion” sono associati all'occultismo e all'esoterismo... Oggi, il “Priorato di Sion” opera in piena collaborazione con i “Sovrani invisibili»⁵.

¹ Cfr. **“L'altra faccia del pianeta P2”**, di Giorgio Pisanò, N. 6, in **“Candido nuovo”** - speciale del 30 luglio 1984.

² Cfr. **“Corriere della sera”** del 4 novembre 1987 e **“Giornale di Brescia”** pure del 4 novembre 1987.

³ Cfr. M. Baigent, R. Leigh, H. Lincoln, **“L'eredità messianica”**, Marco Tropea Editore, p. 325.

⁴ Cfr. Robin de Ruiter, **“El Anticristo, poder oculto detrás del Nuevo Orden Mundial”**, Ediciones Paulinas, México 2002, pp. 75-77.

⁵ Cfr. Robin de Ruiter, **op. cit.**, pp. 76-78.

LA PROFANAZIONE DELL'EUCARESTIA e le conseguenze per tutta l'umanità

Maurizio Blondet - BLONDET & FRIENDS

Quello che molti di noi speravano non arrivasse mai, si è invece avverato: Bergoglio con una lettera apostolica in forma di Motu proprio: **“Magnum Principium”, Quibus nonnulla in can. 838 Codici Juris Canonici immutantur, 09.09.2017**“, sulla base del lavoro di una commissione di Vescovi ed “esperti” da lui istituita, **ha modificato detto Canone riguardante la pubblicazione dei testi liturgici e la loro futura applicazione, allo scopo di favorire la partecipazione di tutti alla liturgia.**

In pratica si tratta delle già annunciate **“Messe ecumeniche”** da celebrare insieme a **Valdesi, Ortodossi, Anglicani e Luterani** dove, in nome di una **falsa unità**, vengono cambiati i testi liturgici e **“modificate”** le Parole di Gesù al momento della Consacrazione, **“conditio sine qua non” perché si realizzi la Transustanziazione, cioè il Sacramento del Corpo e del Sangue di nostro Signore Gesù Cristo presente sull'altare sotto le Specie del pane e del vino.**

Miracolo di cui Gesù ha anche fornito più volte delle prove inconfutabili e tuttora visibili, come a Bolsena, a Chieti, a Buenos Aires, a Siena e in molti altri posti del mondo.



13 maggio 2017. Francesco aveva lanciato la sfida alla Madonna di Fatima: **cancelleremo il Sacrificio di Cristo sulla croce dalla faccia della terra** e innalzeremo il **Sole Infinito di Lucifero**, simbolo del trionfo della **Pura Dottrina di Lucifero**: la divinizzazione della Natura, dell'Uomo e di Lucifero! Il 2 luglio 2017, **Dio rispondeva con un fulmine** che ha colpito la **Croce di pietra del Tempio Satanico di Padre Pio**, alla sua 56a pietra, sopra la quale poggia il simbolo del **Sole Infinito di Lucifero**. Dio, quindi, ha dichiarato guerra ai suoi nemici! Ora, siamo in un periodo di guerra, e tocca a noi decidere da che parte stare, non con le parole, ma con i fatti!

E tutto questo nel silenzio più assoluto di Cardinali, Vescovi e della Chiesa intera, escluso il **Card. Sarah** che, assieme al Papa emerito **Benedetto XVI**, hanno cercato più volte di far sentire la loro voce sull'argomento, con dichiarazioni boicottate e con la pubblicazione di due libri importanti.

L'annuncio è stato dato, quasi in sordina, come una notizia tra le altre durante il viaggio in Colombia e riportato sull'**Osservatore Romano** ma, già da tempo, era vissuto in qualche diocesi, ad esempio a Torino da un sacerdote, **don Fredo Oliviero** con l'approvazione del Vescovo **mons. Nosiglia**, **stravolgendo il canone della Messa in ossequio a Lutero.**

In pratica la nuova prassi, visto che non si vuole toccare la dottrina, ma in realtà si cambia tutto, afferma che **per vivere insieme questo “evento liturgico” non viene richiesta l'adesione ad un pensiero unico sull'Eucarestia, MA IL RISPETTO DI TUTTI PER IL PENSIERO DI OGNIUNO.**

Come a dire che ognuno fa la sua celebrazione liturgica a modo suo, con parole e intenzioni sue, credendo a questo o a quello, al mago Merlino o alla fata Turchina!

Se tali ministri di Dio preposti da Cristo a fare luce in un mondo di oscurità non fossero più luce del mondo e sale della terra ... **“a nient’altro servirebbero che ad esser gettati nel fuoco della Geenna e calpestati dagli uomini”** (Mt. 5, 13-14). Il Vicario di Cristo, poi, non è padrone assoluto dell’insegnamento di Cristo, ma fedele custode e servo della Parola Divina trasmessa per mezzo della Tradizione Apostolica.

La notizia è di una GRAVITÀ INAUDITA, perché non si tratta solo di vanificare la Santa Messa con tutto il suo valore immenso di intercessione e di riparazione per il mondo intero, (già grave di per sé) **MA DI PROFANARLA RENDENDOLA SACRILEGA, OLTRE TUTTO DA PARTE DEI PIÙ ALTI VERTICI DELLA CHIESA. PERTANTO CHI CELEBRA O PARTECIPA A QUELLE FALSE MESSE ECUMENICHE LI’, COMMITTE SACRILEGIO E SI GIOCA L’ANIMA. OLTRE A RECARRE DANNO GRAVISSIMO A TUTTA L’UMANITÀ.**

Non esiste nulla di più solenne sulla faccia della terra che il maestoso momento della Consacrazione, perché la Messa non è né una preghiera, né un inno, né qualcosa di umano composto di sole parole. **Si tratta di un atto di origine divina con il quale noi entriamo in contatto per volere di Gesù.** Ma appunto perché è momento “maestoso e sublime”, deve essere rispettato il volere di Gesù e le Sue precise parole, condizione indispensabile **per la validità della Consacrazione e della Messa.**

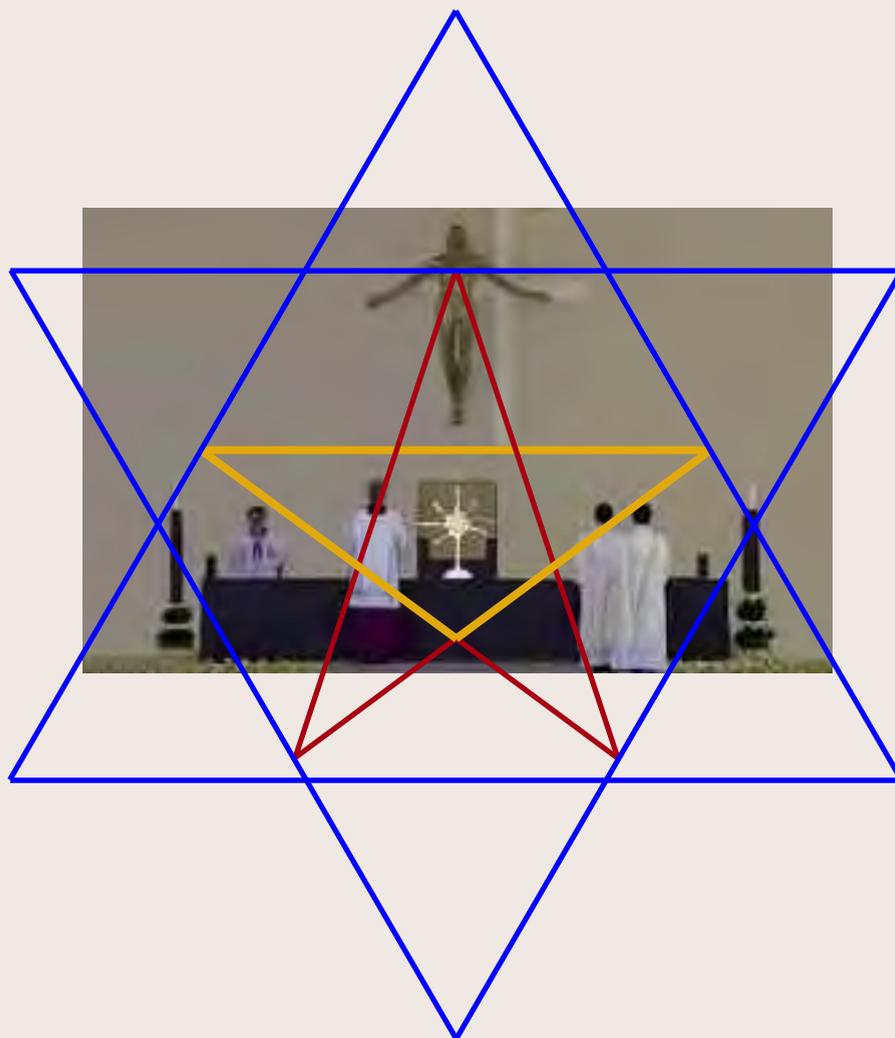
Un conto sono gli incontri interreligiosi o ecumenici tra i diversi rappresentanti in sale pubbliche a forma di dialogo, come è stato fatto in precedenza, **ben altra cosa è la celebrazione sacra in una chiesa cattolica di una ipotetica Messa comune che non può assolutamente esistere. (...)**

In questo breve contesto, noi vorremmo esporre in forma semplice e popolare questo concetto fondamentale:

la Messa Cattolica non è solo un rito sacro per i cattolici, MA RIGUARDA IL MONDO INTERO, PERCHÉ È PREGHIERA ED IMMOLAZIONE DI CRISTO per tutta l’umanità, baluardo contro le forze delle tenebre e del male dell’intero pianeta.

Senza la Messa Cattolica nel mondo, o peggio ancora con messe ecumeniche non volute da Cristo, e perciò sacrileghe, **l’umanità è come se consegnasse di nuovo il mondo, che è stato redento da Cristo, nelle mani di Satana** il quale scatenerà tutta la sua furia, il suo odio contro l’uomo, immagine di Dio, e contro la Terra, redenta da Cristo. (...)

Cosa possiamo fare noi se non pregare Dio, Creatore e Signore del cielo e della terra, perché ci salvi? Perfino un presidente laico come Donald Trump ha invitato la popo-



Ecco il piano diabolico di Francesco: cancellare **il Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra**, eliminando la **Consacrazione** e l’**Eucarestia** dalla Messa, e sostituire il **Sacro Cuore di Gesù** (fonte dell’Amore di Dio e sorgente della Redenzione dell’uomo) col **cuore dell’Uomo-Dio della Massoneria**, dal quale Lucifero fa scaturire la redenzione gnostica dell’uomo, simboleggiata dalla **blasfema e satanica Triplice Trinità massonica**. Da notare che la simbologia occulta delle due Stelle a 5 e 6 punte, col loro centro coincidente con quello del Sole infinito di Lucifero, esprime la **divinizzazione di Lucifero al centro della Natura e dell’Uomo divinizzati**, presentandolo come **Re dell’Universo**. Questa rappresentazione è esattamente identica a quella della Croce di Pietra del Tempio Satánico dedicato a San Padre Pio, dove il simbolo occulto del Sole Infinito di Lucifero poggia sulla 56a pietra, proprio quella colpita da un fulmine, il giorno 2 luglio 2017.

lazione a una giornata di preghiera a Dio per scongiurare il peggio davanti ai disastrosi cicloni che hanno distrutto parte dell’America. E ai tempi del terribile terremoto in Giappone, lo stesso Imperatore è sceso dal suo divin soglio per invocare assieme alla popolazione l’aiuto di Dio. **Solo qui nella Santa Chiesa Cattolica italiana pare che nessuna voce né di Vescovi, ancor meno del Papa si sia levata per supplicare il Signore Gesù davanti alle ripetute calamità. Come se Dio non c’entrasse affatto**, ma tutto fosse frutto della nostra ignoranza o cattiva conduzione. Dovremmo invece umilmente inginocchiarci davanti alla maestà di Dio che ha creato il mondo con tanta perfezione e chiedere il suo aiuto perché diamo per scontato che il sole sorga e tramonti, che le stagioni siano perfette sì da programmare al massimo del divertimento le nostre vacanze, **senza mai un pensiero a Dio**, un ringraziamento per il buon raccolto e per la bellezza di certi tramonti, senza una supplica perché ci liberi dalla fame e dalla guerra, dalla

tempesta e dai terremoti, come dicevano i nostri nonni pregando in processione **“A fulgure et tempestate, libera nos, Domine!”** (...)

Il disegno di Dio sull'uomo non termina con la sua morte, ma con la sua chiamata alla Comunione con Dio, alla Vita Eterna e infine alla Risurrezione della Carne. Sono le cosiddette Verità di fede che recitiamo nel Credo ogni domenica. Per raggiungere questo scopo, lo stesso Dio Padre ha inviato nel mondo suo Figlio Gesù, vero Dio e vero uomo, per salvare l'uomo dalla perdizione eterna dovuta al peccato originale. **Gesù si è lasciato crocifiggere per AMORE e poi è risorto. Per AMORE ha istituito i Sette Sacramenti**", che sono interventi divini durante tutto il corso della nostra vita, allo scopo di sostenerci nelle difficoltà, qui sulla terra e farci partecipi della sua Vita divina nell'eternità.

Parole che a molti suonano come fantascienza, ma **sono le Verità della nostra bellissima Fede Cattolica, Apostolica e Romana** che ormai non ci vengono più ricordate nemmeno dai nostri sacerdoti o da pochi, intenti come sono a proclamare solo la giustizia sociale che, senza Dio, non ci sarà mai. Ci si può fare un baffo di tutto questo ma poi dovremo vedercela con Dio quando ci chiederà: Rendimi conto del tuo operato!

Fra i sette Sacramenti, quello sublime per eccellenza è la **Santa Eucaristia** che ci permette di avere sempre Gesù con noi, **Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo** ci ha promesso Gesù, e **lo ha realizzato proprio attraverso la Consacrazione nella Santa Messa**, solo ed esclusivamente ad opera di un suo Ministro consacrato, il Sacerdote, che ha ricevuto a sua volta un Sacramento ben preciso: **l'Ordine Sacro**. Crediamo che lo stesso Dio che ha creato il mondo e il nostro corpo così perfetto non possa fare anche questo prodigio per amore delle sue creature?

Ma questi Sacramenti non esistono affatto nelle altre confessioni religiose, anche se si gloriano del nome di cristiani: né i Valdesi, né i Luterani, né gli Anglicani, né i Pentecostali, né altri gruppi cosiddetti cristiani hanno conservato **il vero Sacerdozio Ministeriale**, perché sono **solamente Pastori e pertanto non possono celebrare i Sacramenti cattolici**. Come possono celebrare un Sacramento comune nel quale essi per primi non credono, se non come commemorazione?

Eppure **i nemici di Cristo**, consapevoli dell'importanza della Santa Eucaristia (o Santa Messa) la vogliono eliminare perché, eliminata la Messa, **viene eliminata la presenza viva e vera di Gesù tra di noi e restiamo così in balia di Satana, quel Lucifero che molti di loro adorano come dio**. Ma a Dio non la si fa, e con Lucifero si sta decisamente molto male, perché trasmette a ciascuno dei suoi adepti il suo odio contro Dio, contro l'uomo e contro tutto il creato. Anche l'esistenza degli Angeli ribelli, i diavoli, è verità di fede cattolica e lo vediamo attorno a noi quanta cattiveria e odio sta sprigionando **l'uomo che ha rinnegato il suo vero Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo**.

Visti i tempi apocalittici che stanno avanzando e anche di apostasia (...) gli esperti raccomandano tre cose:

1. **Costituire, in ogni città, dei “piccoli gruppi” di laici con quei pastori fedeli che non vogliono far parte dell’abominio della desolazione**, annunciato dal profeta Daniele, ma vogliono seguire Gesù con eroismo, come ai tempi delle persecuzioni dei primi cristiani, al limite anche clandestinamente.
2. **Conservare gelosamente, anche nascosti, tutti i testi liturgici, messali, breviari, catechismi**, ecc. anche nel caso che venga imposto di eliminarli per fare spazio ai nuovi testi.
3. Si raccomanda, qualora non ci fosse la possibilità di partecipare alla vera Messa, sia quella antica come quella recente di Paolo VI, di **non andare affatto a quelle ecumeniche**, cercando invece di **supplire con la recita di più Rosari** durante il giorno e con **Comunioni Spirituali**. Il Signore che legge nei cuori, ne terrà conto.

Tutto questo passerà, ma **a noi sarà chiesto l'eroismo nella prova della Fede. E come ai tempi della battaglia di Lepanto è stato il Rosario a salvare i cristiani dalla devastazione del nemico**, così adesso sarà la recita di molti Rosari a salvare tutti noi dalla devastazione delle anime. Poi verrà **l'Era di pace e di grazia** promessa dal Cuore Immacolato di Maria, a Fatima. Coraggio!

Christus vincit! Christus regnat!

SE AMI LA TUA SANTA CHIESA, LA CHIESA DI CRISTO RE, PASSA PAROLA.



Francesco, glorificando il **Sole infinito di Lucifero**, apre la porta a ciò che predisse il Capo degli Illuminati di Baviera, Albert Pike:

«ALLORA, OVUNQUE, I CITTADINI, OBBLIGATI A DIFENDERSI CONTRO UNA MINORANZA MONDIALE DI RIVOLUZIONARI... RICEVERANNO LA VERA LUCE ATTRAVERSO LA MANIFESTAZIONE UNIVERSALE DELLA PURA DOTTRINA DI LUCIFERO, RIVELATA FINALMENTE ALLA VISTA DEL PUBBLICO; MANIFESTAZIONE ALLA QUALE SEGUIRÀ LA DISTRUZIONE DELLA CRISTIANITÀ...».

MONETA VIRTUALE = CRIPTOVALUTA = UNITÀ INFORMATICA = MONETA INESISTENTE

del prof. Francesco Cianciarelli

«L'uomo può derubare Dio?

Eppure voi mi derubate.

Voi siete colpiti da maledizione, perché derubate tutta la Nazione!
Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa!». (Malachia, 3 – 8,10)

«La **MONETA** è una fedele compagna. Ti dà ciò che le chiedi:
vengono a noi i pesci del mare, i lupi dai monti, le pernici dall'aria, le lepri dai boschi.
Il medico cura i malati, l'avvocato vince le cause, il giudice condanna gli imputati
(per fortuna non sempre!), fa cantare solennemente i preti!

La **MONETA** allietta gli infedeli, consola i tristi, rende attivi i pigri, fa correre gli storpi,
strappa la fame dallo stomaco, la sete dalla gola, gli affanni dal petto e placa l'ira.

Con la **MONETA**: lo stolto si trasforma in sapiente; il disonesto in onesto;
l'ingiusto in giusto; l'illegale in legale; il bandito in galantuomo;
il banchiere in filantropo e benefattore dell'umanità». (Francesco Cianciarelli)

Ogni giorno di più sentiamo o leggiamo termini come **LITECOIN** (creato nel 2011 e quota a 63 dollari); **RIPPLE** (creato nel 2013, valore 0,19 dollari); **ETHEREUM** (creato nel 2015, quotato 290 dollari); **BITCOIN** (oggi vale 4.200 dollari) creato nel 2009 dal giapponese **Satoshi Nakamoto** (probabilmente è uno pseudonimo il quale dopo due anni scompare senza lasciare traccia) con l'intenzione di proporre una moneta elettronica che permettesse di pagare senza la mediazione di una Banca o Istituzione Finanziaria, **quindi, libera, dal controllo delle Banche Centrali (come dei Governi)** mediante un sistema di Crittografia avanzato, denominato **Sna 256**, utilizzato anche dalla NASA (= National Security Agency).



Il prof. Francesco Cianciarelli.

Infatti, ogni volta che si scambia il **Bitcoin**, si generano 2 chiavi lunga ciascuna 33 caratteri, registrato nell'indice pubblico delle transazioni denominato **blockchain**, impossibile da utilizzare 2 volte, proprio per ridurre al minimo le frodi. I **Bitcoin** non sono coniabili dalle Banche Centrali, ma nascono mediante un processo chiamato **mining** (in inglese significa "estrazione"), mediante l'utilizzo di un software, denominato **bitcoin miner** che si installa gratuitamente ed inserisce il proprio computer all'interno di una rete collegata attraverso un protocollo **peer to peer**.

Periodicamente, la rete produce **bitcoin** che si immettono sul mercato. Il totale tende asintoticamente a raggiungere 21 milioni di pezzi.

A questo punto il processo di **mining** si ferma automaticamente per evitare l'inflazione.

Si possono acquistare:

1. con il prelievo da **Bancomat specializzati** (in Italia ce ne sono una decina);
2. via **internet**;
3. di **persona**;
4. soprattutto in **Exchange** (equivalente ai cambiavalute). Una volta acquistati, si depositano in un portafoglio (**wallet**) off line, per evitare i furti.

Se falsificare i **Bitcoin** è impossibile, **è più facile rubarli.**

1° Esempio. L'utente **All in van**, nel 2011, dopo aver lasciato tutta la notte il computer acceso, al risveglio, si trovò il proprio portafoglio virtuale svuotato. Il patrimonio di 25.000 Bitcoin (= 500.000 dollari) era stato trafugato dagli **hacker**.

2° Esempio. **Mt Gox**, uno dei più grandi cambiavalute del settore, nel 2014, a seguito di un attacco di pirateria informatica perse ben 350 milioni di dollari.

Ma oggi, a seguito della 1a DENUNCIA AL MONDO intentata Contro una BANCA CENTRALE (esattamente l'8 marzo 1993 alla **Banca d'Italia**) dal coraggioso **prof. GIACINTO AURITI** (Fondatore delle Università Abruzzesi, nonché Pro Rettore e Preside per due volte), grande amico del beneamato **Don Luigi Villa** e **dott. Franco Adessa**, che il sottoscritto ha avuto il privilegio di essere il suo più fedele e vicino e longevo Assistente, **si avverte sempre di più la necessità di Riappropriarsi della SOVRANITÀ MONETARIA**; condizione essenziale per ridare Serenità a Tutti e Dignità Umana all'Individuo!!!



A questo punto, però, è d'obbligo chiederci: dal momento che ci sequestrano letteralmente il PC dalle mani e ci chiedono di pagare con una criptovaluta: **CHI e COSA c'è DIETRO a Tutto Ciò?**

Ed insieme a me, se lo chiedono alcuni autorevoli studiosi della geopolitica e dell'economia eretica (= contro corrente), come **Simone Templar**, per esempio:

1. Com'è possibile che questa moneta non sia stata messa al bando?
 2. Chi si avvantaggia dai Bitcoin?
 3. Perché viene usata – sicuramente – anche per operazioni segrete e illegali?
 4. Come si cambia in valuta corrente?
 5. Soprattutto: quali Banche ci siano dietro a questa Moneta Totalmente Inesistente?
 6. Dovrà essere la futura moneta globale, **per poi passare facilmente e contemporaneamente ai microchip sul corpo?**
- A. L'UNIONE EUROPEA – per esempio – **sta spingendosi verso la Moneta Elettronica**. Non verso il Bitcoin, ma verso transazioni Elettroniche. Sarà questa quindi una fase intermedia, prima della **Moneta Globale?**
- B. Stiamo assistendo, negli ultimi tempi, alle costanti minacce della **COREA DEL NORD** (continui lanci di missili, esperimenti nucleari, armamenti vari) che necessariamente richiedono notevoli finanziamenti. E pur con le pesanti sanzioni e l'isolamento commerciale che ha, qualsiasi Nazione sarebbe andata al collasso, quando la Corea, invece, continua a spendere in campo militare.





Quindi ci siamo chiesti: come farà? E siamo arrivati alla conclusione che la Corea utilizzi le **Criptovalute** che, non lasciando traccia, non si potranno mai conoscere le transazioni finanziarie, e quindi, sapere chi li aiuta e/o indebita in cambio di qualcosa, naturalmente. Perché è una Nazione ricca di tantissimi minerali: dal petrolio ai diamanti, passando per i minerali strategici utili per l'elettronica. Per cui, un sottosuolo ricchissimo che fa tanta gola alle Super Potenze!!..

Quindi, coloro che vanno in suo soccorso, ogni giorno di più, attraverso i Bitcoin danno la moneta corrente in cambio.

Lasciamo immaginare ai lettori chi ci sia dietro a questo enorme passaggio di denaro, che non esiste, e non si trova in conti correnti.

Forse: è meglio che non si sappia? Per questo non dev'essere divulgato o abolito?

In quanto: non è possibile quantificare economicamente il volume delle transazioni giornaliere effettuate in **criptovaluta**. **Non esistono dati e non esistono parametri che le misurino, però esiste il tasso di cambio giornaliero.**

Il non avere certezze, non avere banche, non avere fondi monetari, porta a pensare inevitabilmente ad un mondo digitale autogestito, anarchico e restio a controlli. Per cui si è propensi a pensare che il **Bitcoin** (et similibus) è usato anche da chi apparentemente l'avversa e non dovrebbe utilizzarlo!!!

Si aprono quindi scenari inquietanti di macroeconomia e di rapporti fra gli Stati.

Ecco che: com'è possibile che i Social Network gestiscono informazioni e dati sensibili di decine e decine di milioni di utenti e sono beneficiari di massima libertà nel loro uti-

lizzo? Per converso: lo Stato obbliga le Aziende alla gestione scrupolosa della **"Privacy"** (= Riservatezza)!!

Il Grande Fratello che ci controlla, non ha intenzione di svelare chi sono i Veri Proprietari di tali tecnologie.

Perché: Nessun Governo autorizzerebbe un privato a detenere tantissimi milioni di dati e di foto di individui.

Un esempio: **Napster** nacque per condividere file musicali, e fu fatto chiudere subito. Mentre chi mette in una Catena di S. Antonio persone e foto, può diventare improvvisamente ricco.

Eppure si tratta di qualcosa che non esiste. È presente solo su Internet. Eppure è quotato in borsa ed ha alti Valori nel Mercato.

Infatti, il valore non è legato agli impianti produttivi, per es., ma al denaro pubblico.

Prossimamente, **la battaglia sulla Privacy si giocherà sui pagamenti effettuati in Digitale...** verremo sempre più tirati per la giacca per utilizzarli. Il passo seguente sarà il venire obbligati a pagare e ricevere pagamenti solo con questo Sistema.

Stanno chiudendo il cerchio. L'amo ormai è gettato. E tutti abbiamo abboccato. Chi si nasconde dietro a tali tecnologie, ambisce al Controllo Globale. **Al Nuovo Ordine Economico Mondiale.**

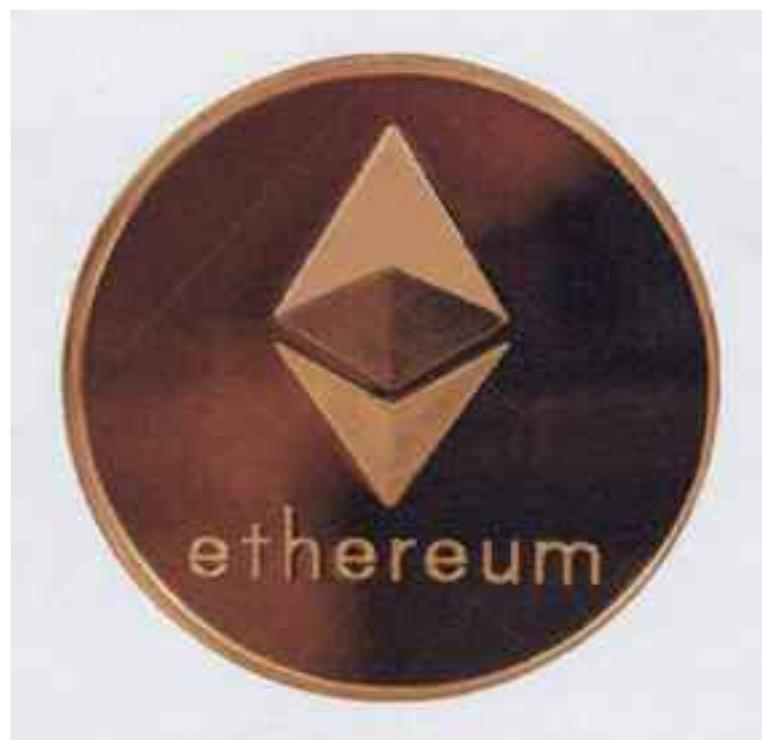
Dobbiamo staccarci da tutto ciò che è **Collegamento in Rete!!**

Andiamo a vivere in zone rurali e lasciamo o gettiamo via i nostri cellulari, per non essere tracciati e localizzati!

Siamo Tutti nella **Rete** (**R** come **Rovina** ... umana), che qualcuno ha gettata!

Non stiamo Navigando, ma Affondando!

Stiamo navigando per poi sprofondare nell'Abisso... del Controllo Totale di uomini senz'anima, senza scrupoli, senza coscienza!!! Autentici Criminali!!!





Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257 (Italia)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

AI TEMPI DEL POPOLO EBRAICO, DIO SI SERVIVA DEI POPOLI VICINI PER PUNIRLO; ORA SI SERVE DELL'ISLAM PER PUNIRE L'EUROPA LA SUA EMPietà E TUTTI I SUOI ABOMINI LEGALIZZATI. CHE DIO BENEDICA TUTTI VOI E LE VOSTRE FAMIGLIE PER L'APOSTOLATO CHE FATE.

(D. LUCIO)

Caro Franco, saluti dall'Australia. Ho appena terminato di leggere questo articolo relativo all'Ordine dei Francescani dell'Immacolata che sono stati quasi distrutti dall'Anti-Papa Francesco... Egli si è anche rifiutato di consentire ai Francescani di dare le dimissioni perché ha paura che essi possano "iniziare un nuovo Ordine"...

Franco, come si può permettere ad un impostore come Francesco di rimanere sul trono di Pietro? Cosa ci vorrà per deporlo? Spero che tu stia bene.

Che Dio ti benedica.

(Rosemary McCloskey – Australia)

Oggetto: tempi tristissimi

Cara Natalina,

io credo che se comprendendo fino in fondo i tempi che viviamo, moriremmo se non dalla paura dal dolore, per vedere come Dio Cristo Gesù viene rifiutato o presentato solo come un grande uomo e soprattutto come le genti si stanno camminando verso la perdizione eterna, condotti dai loro pastori che hanno creato una Chiesa che non è più la vera Chiesa fondata dal Signore. Ci vorrebbe la pena del Padre per scagliarsi contro tanti giuda e traditori. Buona domenica.

(Ornella Maria – Africa)

Buonasera, seguo sempre con molto interesse il Vostro sito, volevo innanzitutto farvi i complimenti. Poi vorrei chiederVi un favore, non riesco a visualizzare una rivista. Il titolo è "Il Segreto diabolico della croce di Cevo". Potreste inviarmi la rivista in PDF? Ve ne sarei grato.

Che Dio vi benedica e vi protegga.

Saluti

(Paolo Ferrari)

La ringrazio per quanto puntualmente mi manda. La seguo e condivido con particolare interesse da molti anni.

L'accompagno con la preghiera.

(Francesco Gamba)

Salve,

grazie per la tua email. Risponderò appena possibile. Che Dio ti benedica.

(Kolkata – India)

Caro Franco,

lo mi chiedo come può essere che tra milioni, o un miliardo, di cattolici, tu sia l'unico a descrivere ciò che è ovvio. Mi riferisco alla Messa celebrata da Francesco a Fatima, che è stato chiaramente e volutamente un funerale. Io non me ne sono accorta fino a quando non l'ho vista con i miei occhi.

Non si deve essere degli esperti per notare quella struttura "nera" dell'altare. Io sono rimasta stordita dal silenzio mondiale su questo fatto, specialmente il silenzio del mondo cattolico.

Che Dio ti benedica per il lavoro che fai!

In Gesù e Maria.

(Phyllis – USA)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

EURISLAM

L'invasione dell'Europa e la caduta de valori occidentali

Daniilo Quinto

Esiste un Islam moderato che si contrappone a uno radicale? Perché una vignetta satirica su Maometto scatenata, nei paesi musulmani, **ondate di proteste** mentre qui, in Europa, lo stesso trattamento riservato a qualsiasi altra fede viene vissuto come **"libertà di stampa"**?

In questo saggio, l'autore ripercorre a grandi linee gli ultimi decenni, convincendosi sempre di più che non possa esistere una pacifica convivenza tra cristiani e musulmani, poiché questi ultimi, una volta divenuti maggioranza, si imporranno con la forza sugli altri. È per questo che individua nel fenomeno migratorio - artatamente gonfiato - un grimaldello per scardinare la fortezza Europa. Chi si cela dietro questo immenso traffico di uomini? Quale disegno perseguono in vista di una "invasione" che nessuno Stato al mondo sarà in grado di regolare?

Eurislam racconta di un'Europa allo sbando, che **ha paura di porre nelle sue carte costitutive i riferimenti alla radice cristiana**, ma che, nel contempo, deroga su tutto il resto, compreso le ferree leggi di macellazione degli animali, solo per non dispiacere ai suoi cittadini "islamici". Insomma, un quadro di debolezza sconcertante in cui viene delineato un destino abbastanza ovvio per chi ora appare più debole.



Per richieste:

Arkadia Editore

Viale Bonaria 98 - 09125 Cagliari

E-mail: info@arkadiaeditore.it

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003





INDICE GENERALE

Anno 2017



Gennaio 2017 - n° 500

- 2 **La Madonna ci chiama all'ultima battaglia**
- 4 **L'ultima battaglia**
a cura di F. Adessa
- 16 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (60)**
di F. Adessa
- 18 **Le Monarchie nella storia (3)**
del prof. L. Sergiacomi de Aicardi
- 20 **Il dramma del terremoto (3)**
di L. Garolfi
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica durante l'anno
alla I Domenica di Quaresima)

Febbraio 2017 - n° 501

- 2 **La Madonna condanna la Massoneria**
- 4 **Dichiarazione di un Alto Prelato**
- 12 **L'Urlo di Satana**
di F. Adessa
- 20 **Italia, torna alla preghiera e fa penitenza**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla II Domenica di Quaresima
alla Domenica delle Palme)



Marzo 2017 - n° 502

- 2 **La Madonna denuncia la corruzione del Clero**
- 4 **Dichiarazione di un Alto Prelato**
- 8 **Il Marchio Satanico del "Pontificato" di Francesco**
di F. Adessa
- 16 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (61)**
di F. Adessa
- 18 **"Non veni pacem mittere sed gladium" – La porzione migliore**
di D. Quinto
- 20 **Sui "Dubia" dei quattro Cardinali**
di A.S. Laprida
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dal Giovedì Santo alla
IV Domenica dopo Pasqua)

Aprile 2017 - n° 503

- 2 **Resurrexit, Alleluia!**
- 4 **Dichiarazione di un Alto Prelato**
- 8 **Mafia Club: una testimonianza (1)**
di F. Adessa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica dopo Pasqua
alla Festa della Santissima Trinità)

Maggio 2017 - n° 504

- 2 **Dichiarazione di un Alto Prelato**
- 8 **Mafia Club: una testimonianza (2)**
di F. Adessa
- 16 **Repertorio degli insulti di Francesco ai cattolici**
- 19 **Dichiarazioni di un Alto Prelato su Francesco**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Solennità del Santissimo
Corpo e Sangue di Gesù alla
XIV Domenica durante l'anno)

Giugno 2017 - n° 505

- 2 **Miracoli Eucaristici**
del prof. L. Sergiacomi de Aicardi
- 6 **Le dimissioni di Benedetto XVI**
di F. Adessa
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XIV Domenica durante l'anno alla Trasfigurazione del Signore)

Luglio-Agosto 2017 - n° 506

- 2 **Pregiera per il trionfo sul male con l'intercessione della Madonna del Buon Successo**
- 5 **Non uccidere!**
- 6 **Lettera aperta all'on. Giulio Andreotti**
- 8 **L'on. Andreotti si confessa?**
- 10 **Rispondo**
- 13 **Parere "Pro Veritate"**
- 14 **Processo al Parlamento**
- 15 **Le denuncia**
- 16 **L'atto di denuncia**
- 19 **Una mia lettera al card. Benelli**
- 21 **La stampa**
- 23 **Chi era realmente l'on. Giulio Andreotti?**
- 29 **Chi era realmente Giambattista Montini?**
- 31 **Condanna a 25 anni di prigione del card. Jorge Maria Bergoglio**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XIX Domenica durante l'anno alla XXII Domenica durante l'anno)

Settembre 2017 - n° 507

Numero Speciale:

- 2 **L'ultima sfida**
di F. Adessa
- 18 **Il segreto della tomba vuota (62)**
di F. Adessa
- 20 **Siamo tutti schedati... "digitali"!**
del prof. F. Cianciarelli



- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XIII Domenica durante l'anno alla XVII Domenica durante l'anno)

Ottobre 2017 - n° 508

- 2 **Gabriel Garcia Moreno (1) Capo di Stato, Statista cattolico – assassinato dalla Massoneria –**
del sac. L. Villa e F. Adessa
- 16 **Il segreto della tomba vuota (63)**
di F. Adessa
- 18 **Il rifiuto della Croce**
del sac. A. Secci
- 20 **Orbán – il discorso di un patriota –**
di M. Blondet
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXVIII Domenica durante l'anno alla XXXIII Domenica durante l'anno)

Novembre 2017 - n° 509

- 2 **Gabriel Garcia Moreno (2) Capo di Stato, Statista cattolico – assassinato dalla Massoneria –**
del sac. L. Villa e F. Adessa
- 14 **Il segreto della tomba vuota (64)**
di F. Adessa
- 16 **L'orrore della Rivoluzione genetica**
di R. Dal Bosco
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla I Domenica di Avvento alla Festa della Sacra Famiglia)

DICEMBRE

2017

SOMMARIO

N. 510

SANTO NATALE 2017

- 2 **Natale di Cristo-Dio**
- 4 **Gabriel Garcia Moreno (3) Capo di Stato, Statista cattolico – assassinato dalla Massoneria –**
del sac. L. Villa e F. Adessa
- 14 **Il segreto della tomba vuota (65)**
di F. Adessa
- 16 **La profanazione dell'Eucarestia e le conseguenze per tutta l'umanità**
di M. Blondet
- 18 **Moneta virtuale = Criptoaluta = Unità informatica = Moneta Inesistente**
del prof. F. Cianciarelli
- 22 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 23 **Indice generale Anno 2017**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Festa di Maria Madre di Dio alla IV Domenica durante l'anno)